

**MICROCREDITO.** Piccoli prestiti per privati in difficoltà o aziende con criticità nel business plan

# Mag, la rete di sostegno a disoccupati e aziende

In dieci mesi 121 domande di aiuto ricevute; 18 le risposte erogate. Un progetto avviato in altri 8 Comuni della provincia

Francesca Saglimbeni

In dieci mesi ha ricevuto 121 domande di aiuto, molte ancora in fase istruttoria, ed erogato 18 microcrediti (12 alle famiglie, 6 all'avvio di imprese) per un valore complessivo di 97mila euro. Piccoli prestiti dal grande significato, specie se accompagnati da percorsi individuali che, sganciati dalla logica dell'assistenzialismo, riconducono i beneficiari verso l'autosufficienza.

È lo sportello di Microcredito Mag Verona, da 11 anni attivo nella sede di via Cristofoli per andare incontro a persone e microimprese che, a causa di precarie situazioni occupazionali o business plan non sostenibili, non riescono a trovare risposta nel circuito bancario tradizionale.

Un servizio che si è esteso a nuovi territori della provincia o specifiche categorie di fragilità, con tre distinti progetti. Uno è il piano territoriale con cui «grazie al contributo di Fondazione San Zenò e alla convenzione con Cassa Padana - Banca di Credito Coope-

rativo siglata a fine 2014», spiega l'operatrice di sportello Gemma Albanese, «abbiamo rafforzato la presenza nella Bassa veronese (33 comuni), dove all'esito delle nostre istruttorie, la banca cooperativa locale può erogare microcrediti secondo le condizioni già fissate per il profilo "famiglie" o "avvio di impresa"». Vale a dire: fino a 3.500 euro, con tasso del 2-3% e piano di restituzione entro 36 mesi, nel primo caso, «utile per piccole uscite come bollette, spese scolastiche o sanitarie, che tuttavia possono alterare il bilancio familiare», e fino a 20mila euro con tasso al 5% nel caso di un'attività da avviare, «sempre che sia garantita da un progetto sostenibile».

In entrambe le situazioni, «il primo approccio è quello dell'ascolto e accompagnamento, perché dai colloqui ci accorgiamo che spesso il bisogno di credito nasce dall'errata gestione delle risorse, e allora possiamo suggerire una via alternativa, evitando anche il rischio di sovraindebitamento», spiega Albanese.



Luigi Alessandro Riggi, coordinatore del progetto DegustiBus



Luca Modenese



Barbara Fabris

Di quest'anno è invece il progetto avviato negli 8 comuni di Fumane, Grezzana, Legnago, Ronco all'Adige, San Bonifacio, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sona e Valeggio (in convenzione con Fondazione Cariverona e Banca di Credito cooperativo vicentino), che eroga microcredito a tasso zero in favore di persone disoccupate, in mobilità o cassa integrazione, oppure lavoratori

autonomi con cessata attività e dipendenti di aziende in crisi (16 le richieste di quest'anno, 4 i prestiti concessi), «supportandole anche nel reinserimento lavorativo».

Mentre per i lavoratori edili con ammortizzatori sociali o disoccupati, prosegue l'attività di prestito fino a 5mila euro, quest'anno coperta da un fondo di 80mila euro. •

## Alimentare

### Lo street food etnico di DegustiBus

Un microcredito di 13mila euro ha acceso i motori di DegustiBus, progetto di street food etnico promosso dall'associazione veronese Le Fate Onlus nell'ambito del bando nazionale «Occupiamoci2016».

Con la somma ottenuta dallo sportello di Mag Verona «abbiamo acquistato il furgone necessario all'avviamento d'impresa», sopperendo a una spesa primaria, «a cui il finanziamento del bando, pari a 70mila euro in sei tranche, non poteva rispondere nell'immediato», spiega il coordinatore del progetto Luigi Alessandro Riggi, «essendo, inoltre, destinato a coprire per lo più i costi di formazione e occupazione dei giovani under 30 usciti da istituti alberghieri scaligeri coinvolti nell'attività assunti dalla società cooperativa Coopernica, appositamente costituita».

Il truck finanziato da Mag sarà sulle strade di Verona entro i primi di novembre, «per offrire un menù di ricette originali, genuine e sostenibili, preparate secondo le tradizioni di altri paesi», sottolinea Riggi, «ma con prodotti del territorio».

Ai fornelli quattro ragazzi e ragazze qualificati, che nei mesi scorsi hanno acquisito abilità gastronomiche (gran parte trasferite da donne immigrate), di vendita e comunicazione». F.S.

## Erboristeria

### Le «Verdi alchimie» dell'aloè

Altra positiva case history sui vantaggi del microcredito è la vicenda di Barbara Fabris, titolare dell'azienda Verdi Alchimie, partita nel 2002 con un laboratorio artigianale per la trasformazione dell'aloè arborescens in preparati per il benessere della persona, che sotto la linea «Naturaloe» oggi serve una ventina di erboristerie e farmacie di Verona e provincia. «L'attività era già avviata nella sede di San Pietro in Cariano», spiega, «ma per estendere la gamma agli otto prodotti a uso interno ed esterno in commercio, che vanno dall'integratore con effetto riequilibrante alle creme curative per la pelle, cosmetici per i capelli, e collutorio per il cavo orale, circa otto anni fa ho chiesto un prestito allo sportello di Mag Verona, ottenendo 25mila euro, già tutti restituiti, con i quali ho potuto coprire le spese per affidare a un laboratorio di analisi specializzato la standardizzazione della qualità di tutti i prodotti».

In questo caso, il finanziamento (garantito al 50% da amici della piccola imprenditrice) è ha rafforzato l'affidabilità aziendale. «Per lavorare seriamente non ci si può improvvisare», sottolinea Fabris, «occorre studiare la creazione di un nuovo articolo, affinché abbia tutte le caratteristiche per essere un grande prodotto». F.S.

## Idee di giovani

### L'allevamento a terra di polli e galline

Dall'allevamento di animali da cortile alla produzione artigianale di oggetti in cuoio, al laboratorio di ceramiche condotto da giovani con handicap o disagio sociale, nel 2016 Mag Verona ha aiutato a germogliare 6 nuove microimprese avviate per lo più da giovani.

Tra questi Luca Modenese, 31 anni, che con il prestito di 20mila euro appena erogato potrà sviluppare la sua attività di allevamento a terra con sede a Cerea, incrementando i capi di bestiame già in suo possesso (600 tra polli, conigli e altre specie) e allestendo le strutture necessarie. «Ho iniziato nel 2012 allevando galline ovaiole», racconta, «poi ho sentito l'esigenza di crescere, anche insieme a mio padre, e ho chiesto un prestito alla banca, che però richiedeva una garanzia insostenibile. Mi sono dunque rivolto alla Mag, che oltre a erogare un prestito restituibile in 5 anni, mi ha supportato nel migliorare il progetto, con l'unico onere di dotarmi di un "garante relazionale" (a garanzia di 50% del prestito)». Sono così intervenute 10 aziende del gruppo di acquisto equo e solidale della zona che il giovane forniva già da anni. Il primo step consisterà «nell'attività promozionale, e nell'acquisto dei gazebo per la vendita e dei capannoni per il ricovero degli animali». F.S.